Anno XII N. 12 — Udine, Martedì 15 gennaio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre »
id. mese »
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL CENTENARIO DEL 1789

Sotto questo titolo, mons. Freppel, vescovo di Angers, diede in luce una interessantissima pubblicazione.

Ci limitiamo a riassumere il senso delle parole, con le quali mons. Freppel termina il suo scritto.

Egli, in questa conclusione, dice, che dopo avere indicato i mali da cui è afflitta la società, non è possibile non indicare i rimedii. La vera soluzione è di romperla risolutamente con la rivoluzione, riprendendo con saviezza e con fermezza quelle riforme che iniziaronsi nell'anno 1789. Giacchè, se devesi tener conto dei fatti non debbonsi giammai abbandonare i principii.

Per addivenire al compimento di questa soluzione, mons. Freppel addita, svolgendoli ampiamente, sette punti:

1. Ad ovviare che ateismo e materialismo conducano a fine il lavoro, pur troppo inoltrato di decomposizione della società francese, ripristinare nello stato, nella famiglia, nella scuola, i precetti del decalogo e del Vangelo e rendere alla religione il posto che le compete nelle manifestazioni e negli atti della vita pubblica, domestica e privata.

2. Nell'ordine politico, dopo tante avventure e espedienti sterili, l'uno più dell'altro, tornare senza esitazione alla monarchia della Casa di Francia che ha i suoi titoli e i suoi diritti dal consenso popolare di otto secoli, ed è più capace d'ogni altro regime a dare e ad assicurare al paese tutte le giuste libertà. Voler fondare un regime stabile all'infuori della monarchia, fattore indispensabile dell'ordine politico, è lo stesso che agitarsi nel vuoto.

3. Con la monarchia ricostituire la vita provinciale, quei centri storici e secondarii cioè, uccisi dalla Rivoluzione francese. E' lo accentramento che in Francia diventa la vera origine della rivoluzione. Riportare il discentramento, e con esso la pace nel paese, è opera facilissima, e della tendenza nel paese a venire a questa riforma già vedonsi, qua e là, non dubbii sintomi.

4. In materia d'istruzione cessi lo Stato di usurpare le funzioni d'insegnante e di educatore, ed assuma la parte che gli spetta, quella cioè di protettore, sorvegliante, ed incoraggiatore. Le Università siano regionali autonome ed indipendenti dallo Stato con programmi e metodi proprii senza inceppamenti burocratici e ministeriali. Così rinascerà la vita intellettuale e scientifica, nei centri di provincia ove è quasi spenta. Le scuole primarie siano veramente comunali, e su di esse i padri di famiglia possano esprimere i loro desiderii, per mezzo dei consigli municipali.

5. Nell'ordine civile se vuolsi arrestare il diminuire della popolazione in Francia, e la rovina dell'agricoltura, industria e commercio, conviene assolutamente siano rivedute le leggi di successione, inspirate alla Rivoluzione francese da idee eccessive di uguaglianza. La divisione forzata dei beni, rinnovata ogni qualvolta si eredita, è un attentato alla libertà di testare ed un errore economico funestissimo e letale per la prosperità del paese.

6. Nell'ordine sociale la libertà del lavoro abbia riscontro come correttivo e complemento la libertà di associazione. La corporazione libera e volontaria, tra lavoranti della stessa arte e mestiere, operai e padroni, senza monopoli o privilegi, è il solo mezzo efficace e pratico per isfuggire all'individualismo e al socialismo.

7. Nulla, disgraziatamente nelle circostanze presenti, è da innovare circa il militarismo nato dalla rivoluzione francese. Finchè l'Alsazia e la Lorena resteranno in mano alla Germania, non ritiene l'autore che si potrà rientrare nei veri limiti della difesa degli Stati e procedere al disarmo, che tornerebbe al più grande bene ed al più grande onore della civiltà cristiana.

Conclude l'autore con le seguenti parole:

« Noi non abbiamo detto tutto, ma crediamo aver detto l'essenziale. Ci si risponderà: è dunque una reazione che voi proponete contro il movimento rivoluzionario del 1789! Sì, senza il menomo dubbio, perchè la salute della Francia è annessa a questo prezzo; una reazione profonda e vigorosa; la reazione del buon senso contro l'utopia; la reazione della realtà contro le chimere e le finzioni; la reazione dell'esperienza contro una sequela di disillusioni lamentevoli; la reazione dei principii contro l'assenza d'ogni dottrina; la reazione del diritto ereditario e nazionale contro le usurpazioni della forza; la reazione del cristianesimo contro gli atei ed i materialisti; la reazione di un paese che vuol vivere, contro le cause d'indebolimento che finirebbero per ucciderlo.

» Se le disgrazie del presente e le minaccie dell'avvenire potessero avere questo risultato, converrebbe benedire Dio e ringraziarne gli uomini. Per me non vi è altra formola di riscatto che questa: romperla con le idee rivoluzionarie per riprendere senza esitazione, e con mano ferma il movimento riformatore del 1789. »

Eccidi in Africa

Un telegramma del *Times*, da Zanzibar, in data 11, reca le seguenti notizie dal mezzodì del lago di Nyanza, datate dell'11 novembre scorso.

In seguito ad un complotto di Mwanga, re dell'Uganda, per distruggere in ottobre tutte le sue guardie arabe del corpo, queste insorsero, elevarono al trono Kiowa, fratello maggiore del re, e massacrarono i funzionari cristiani, sostituendoli con mussulmani. Quindi gli arabi attaccarono e bruciarono tutte le missioni inglesi e francesi ed uccisero molti missionari nei conventi. I missionari indigeni fuggirono ed arrivarono salvi a Usambiro.

Gli arabi dichiarano che vogliono fare tutti gli sforzi per distruggere i missionari dell'Africa centrale come rivincita della politica inglese contro la tratta degli schiavi.

L'Uganda è divenuto uno Stato mussulmano.

La sentenza per i fatti di Rapallo

La sentenza pronunziata dal tribunale di Chiavari, ha prodotto in Rapallo e in tutti i vicini comuni una vera costernazione. Nessuno avrebbe creduto che l'ira partigiana giungesse a tanto.

A Genova poi, ha disgustato tutti gli onesti, e dicendo tutti gli onesti crediamo di comprendere tutti coloro i quali dissentendo dalle opinioni dei cattolici, pure amano la libertà e si dolgono quando a questa viene fatto sfregio. Nessuno avrebbe creduto che persone, che tutto Rapallo a cominciare dal Sindaco per venire ai consiglieri del Municipio, all'operaio, dichiararono onestissime, incapaci di commettere la ben che menoma cattiva azione, individui che mai ebbero a fare con la giustizia, che sempre tennero una condotta corretta, lodevolissima, fossero accusati e condannati a questo modo. Nessuno!

Siamo giunti a questo che i colpevoli hanno veduto porre in carcere gli innocenti.

I provocatori, hanno avuto la soddisfazione di veder puniti i provocati!

Sì, i provocati! Poichè da sei anni a questa parte, i cattolici erano fatti segno dai settarii del paese ad insulti continui. Prova i reclami da essi indirizzati all'autorità acciocchè le provocazioni avessero a cessare. Come è noto nel luglio scorso, questa petizione veniva inviata al Prefetto

---

67 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

La lunga e funesta sua abitudine delle bevande spiritose avevagli tolto l'appetito; cosicchè egli contentavasi di un pranzo frugalissimo, in una piccola taverna vicina alla sua abitazione. Ivi passava una parte delle sue serate, non sapendo ove altrimenti ammazzare le prime ore della notte, e dopo pochi giorni fece la conoscenza di un individuo affabilissimo e ben messo.

Una grande amicizia non tardò a cementarsi fra lor due, e pieno di fiducia nel nuovo *Polluce*, *Castore* Titmouse non esitò a raccontargli tutte le disgrazie sue.

Il nuovo amico del ex-deputato di Yatton non era altro che un agente di uno dei sceriffi, incaricato dai tre usurai di spiarne tutti i passi durante il giorno, intanto che un secondo agente, ignoto a Titmouse, lo sorvegliava la notte. Dopo di avere, a varie riprese, combinato diversi piani, dai quali fu dissuaso dal suo onorevole amico, Titmouse gli disse una sera, in confidenza, che voleva scrivere a lord Drelincourt per pregarlo di ottenergli un impiego nei Consolati inglesi, sia in Francia, sia in America e domandargli in pari tempo una piccola anticipazione di danaro.

« Idea eccellente! rispose l'uomo della polizia segreta; ad ogni modo, lord Drelincourt è vostro parente, e non vi ricuserà certo il piccolo favore. »

Titmouse scrisse immediatamente, e tre giorni dopo, un domestico di lord Drelincourt venne, a nome del suo padrone, a portargli dieci sterline.

All'ora del suo desinare, Titmouse andò alla taverna e si affrettò a mostrare le dieci sterline all'amico. Dopo aver tracannato, a spese di Titmouse, ben inteso, tre o quattro bottiglie di birra e fumato un egual numero di sigari, l'agente segreto, che da qualche tempo sembrava riflettere con gravità, accostò la sua sedia a quella di Titmouse e gli disse in tono confidenziale:

— Ho seriamente meditato sulla vostra posizione, che è disperata in fede mia! Lord Drelincourt non vi farà ottenere l'impiego da voi agognato: oltre a ciò, i vostri creditori sono sulle vostre traccie, e da un momento all'altro potete essere *acchiappato*.

— I vili! gridò Titmouse. Che fare?...

— Ascoltatemi, disse l'agente, io ho trovato un mezzo sicuro per sottrarvi alle loro molestie... Avete voi fiducia in me?

— Fiducia completa! rispose Titmouse ponendo una mano ove dovea essere il suo cuore.

— Ebbene! domattina, alle ore dieci, tenetevi pronto, riprese a dire l'agente abbassando la voce e guardandosi d'attorno in aria inquieta; una carrozzella si troverà davanti la porta di casa vostra.. voi ci salirete meco, ed in un quarto d'ora saremo in riva al Tamigi; là io vi farò imbarcare sopra un bastimento che partirà tosto, e dimani l'altro voi sarete in Francia!

— Oh! grazie, grazie, mio caro ed unico amico!

— E con cinque sterline voi avrete fatto il *becco all'oca* ».

L'appendice delle cinque sterline raffreddò alquanto l'entusiasmo di Titmouse; tuttavia, considerata per bene la situazione, snocciolò senz'altro le cinque sterline al suo futuro liberatore!

Il giorno susseguente, all'ora convenuta, la carrozzella trovavasi con scrupolosa puntualità dinanzi alla porta della casa abitata dal *merlo* in procinto di prendere il largo. L'agente della polizia, seduto in fondo al veicolo quasi in atto di tenersi nascosto, fè un segnale a Titmouse che vi montò su a gambe levate. Il cocchiere frustò i cavalli, e la carrozzella partì colla velocità di un destriero da corsa. In capo a una mezz'ora si fermò davanti un gran casolare di sinistro aspetto, e l'agente pregò Titmouse di scendere per pochi istanti; ma, appena messo piede a terra, tre individui afferrarono pel collo il nostro emigrante spingendolo oltre un massiccio portone.

« Soccorso! soccorso! » prese a gridare Titmouse cercando con sguardo stralunato l'amico.

L'amico era scomparso, e lo spennacchiato merlotto, allibito per lo stupore, si trovò, un minuto dopo, confinato nella prigione dei debitori e quivi assicurato con tanto di catenaccio ai ferrei cancelli. In meno di una settimana, tutti i suoi creditori, resi edotti del fatto, vennero a *raccomandarlo* per loro proprio conto. In tanta sventura, Titmouse scrisse a lord Drelincourt una seconda lettera più supplichevole della prima. Mosso da compassione, lord Drelincourt gli mandò altre dieci sterline. Ei fece di meglio ancora: avendo acquistato la convinzione che Titmouse non era stato che il complice innocente della criminosa frode perpetrata da Quirk e da Gammon, volle e riuscì ad ottenere al povero prigioniero una sentenza di liberazione. In questa sentenza, però, i giudici dei debitori insolvibili decretarono che Titmouse passerebbe diciotto mesi in prigione ancora prima di essere messo definitivamente in libertà.

Informato di tale sentenza, lord Drelincourt, dimenticando cristianamente le disastrose peripezie toccategli colla fraudolenta spossessione del dominio di Yatton, prese l'umanitaria determinazione di assegnare a Titmouse una pensione vitalizia di centocinquanta lire sterline, pagabili a rate settimanali, a datare dal giorno della condanna.

Durante il primo mese, Titmouse scialacquò tutto il suo danaro in birra ed in sigari; in seguito si appassionò al giuoco, e ciò lo condusse a perdere in ogni giorno di paga la quota ebdomadaria man mano percepita in grazia della liberalità di lord Drelincourt. Infine, avendo fatto conoscenza con un giornalista di basso rango, di quelli cioè che si *cacciano dappertutto* mossi unicamente dal *nume quattrino*, vennegli da costui fatta proposta di scrivere le sue *Memorie* e rilasciargliele dietro lieve compenso.

(Continua.)

della provincia, petizione che venne firmata da 400 individui:

« *Ill.mo signor Prefetto,*

« I sottoscritti premurosi della incolumità dei proprii figli e congiunti e nello interesse stesso, e per onore della propria città, sotto la dolorosa impressione dei tristi e vergognosi fatti che vanno compiendosi da qualche tempo in Rapallo per opera di noti individui i quali formano una specie di associazione a danno dei pacifici cittadini, si rivolgono alla S. V. Ill.ma e la supplicano voglia provvedere, onde non sia più a lungo turbata la pace e insidiata la sicurezza dei cittadini; e la libertà vera non sia qui in Rapallo un privilegio di pochi, ma, come deve essere, un diritto di tutti. »

Che fece l'autorità? nulla, cioè, lasciò che i *liberali* proseguissero le loro gesta per cogliere il destro di mettere in carcere, di far punire gli oppressi. Proprio così! scrive l'*Eco d'Italia*, « la sentenza riuscì, com'era da prevedersi, come voleva la spadroneggiante massoneria che aveva già ottenuta presso di noi l'impunità degli assassinii di Giacovich, degli accoltellatori del Grasso, la condanna dell'aggredito Barabino e l'assoluzione dei suoi aggressori.

« Si capisce che imperante Crispi il quale pei noti motivi dimette un Torlonia e cento sindaci, trasloca impiegati nelle Calabrie e nell'estrema punta della Sicilia, debba andare così e non altrimenti.

« Malgrado il favore dimostrato da una intera popolazione, malgrado le splendide ragioni della difesa, gli imputati Canessa, Salvaterra, Caprile e Tassara, rei di essersi difesi da aggressori recidivi e prepotenti perchè sostenuti da chi dovrebbe punirli, furono condannati *al massimo possibile della pena*, vale a dire a *tre anni* di carcere i tre primi ed a sei mesi il quarto *minorenne*, oltre alle spese.

« Proprio come se fossero briganti della Sila e se si fosse trattato di gente rotta ad ogni malfare anzichè di persone di fama illibata. Certo se si fosse trattato di aggressori anzichè di aggrediti non si sarebbe potuto infliggere pena maggiore. Il feritore è riconosciuto unico dagli stessi accusatori. Eppure invece di un solo si condannano molti, ma si tratta di cattolici, si vuol sgominare una fiorente associazione cattolica che dà ombra alla Massoneria.

« Ecco tutto! Quindi ogni mezzo è buono e lecito. »

Un progetto per colonizzare la Sardegna

Il signor Attilio Magri, noto agricoltore mantovano, mandò al Ministro d'agricoltura e commercio un suo progetto per convergere l'emigrazione dalle nostre campagne nella Sardegna anzichè al Brasile.

Calcolando che dei 24,000 chilometri quadrati della Sardegna, sianvi circa soli 500,000 ettari di terreno colonizzabile e partendo dal calcolo accettabile che a coltivare 30 ettari bastano anche solo 10 persone col sussidio del bestiame, a coltivare i suddetti 500,000 ettari, occorrono 166,666 persone, ossia 41,666 famiglie di 4 individui l'una.

Base del progetto è:

1.° Dirigere l'emigrazione dei nostri contadini in terra italiana qual'è la Sardegna, incominciando intanto la colonizzazione parziaria di 10,000 ettari di terreno con 1000 famiglie di 4 o 5 persone l'una.

Per fare ciò è necessaria la costituzione di una società di capitalisti con un capitale per azioni di 6 milioni.

2. Assicurare ai contadini il beneficio della proprietà.

3. Che il capitale degli azionisti, dopo aver fruito del frutto legale, sia interamente restituito, mediante la graduale contribuzione di un canone annuo da parte dei coloni, per un ventennio.

4. Che alla fine del ventennio ogni famiglia rimane in assoluta proprietà degli ettari 10 di terreni confidatile, più l'annessa casa, le scorte vive o morte, compresivi gli attrezzi e le sementi.

Vantaggi del capitalista sono:

a) Il frutto del capitale al 6 0|0.

b) Concorso a 300 premi annui per complessive l. 101,500.

c) Ogni serie di 10 azioni è sicura di guadagnare un premio non mai minore di l. 100, oltre il rimborso dell'azione.

LA CRISI IN SARDEGNA

La *Tribuna* assicura che la maggioranza dei deputati di Sardegna vagheggiano l'idea di dimettersi, non vedendo altro mezzo per scuotere l'indolenza del governo riguardo la necessità dei provvedimenti in favore dell'isola. I deputati, in una prossima riunione, prenderanno una deliberazione definitiva. In caso prevalga l'idea della dimissione, i deputati sardi pubblicheranno un manifesto collettivo ai loro elettori.

I disastri in America

I giornali inglesi recano ulteriori particolari sui cicloni che colpirono lo Stato di Pensilvania e quello di New-York, nell'America del nord.

La temperatura mite che aveva prevalso dopo Natale fu rotta il 9 da un vento gelato dall'Ovest, il quale, progredendo verso Est produsse cicloni accompagnati da pesanti pioggie, fulmini e tempesta, che furono causa di molti disastri di vite e proprietà.

La bufera toccò Pittsburg a mezzogiorno, ed un fabbricato non finito fu abbattuto, restandovi morte 15 persone, 35 ferite e molte perdute.

Verso sera il vento ed acqua gelata passarono attraverso le montagne Alleganie, causando gran danno a Harrisburg, York, Sunbury, Williamsport e Reading.

Quest'ultima città fu raggiunta alle sei pom. Il ciclone, turbinando fra la foga di montagne ove è situata Reading, distrusse parecchi edifici compresa una gran filanda, con dentro 200 persone, la più parte donne e ragazzi, che stavano lavorando.

L'edificio crollò e pochi fuggirono. Una compagnia di gente accorsa a salvamento delle vite, lavorando tutta la notte, estrasse 15 morti e 80 feriti. Altri 60 rimasero sepolti, si crede tutti morti.

L'officina della ferrovia di Filadelfia Reading fu distrutta, con quattro morti. Altre quattro persone restarono uccise e sette ferite a Sunbury, dove crollò una fabbrica di chiodi.

La bufera raggiunse New-York la sera. Caddero dei fulmini in parecchi luoghi, facendo scoppiar due grandi tubi del gaz, a Brooklyn che produssero un disastro nelle case adiacenti e nel dock della marina nazionale. Le caserme rimasero distrutte.

Dopo ciò il turbine si portò a mare, dove la notte fu resa rude assai dai venti.

Il giorno appresso (10) era un giorno bello e sereno.

Durante la notte un ciclone si abbattè pure sul ponte sospeso che attraversava il fiume Niagara, poco sotto le grandi cascate. Le torri del ponte e le funi metalliche sono intatte, ma il ponte giace nel letto del fiume.

Seguendo i venti, molta neve cadde negli Stati di Wisconsin e Michigan, tanto da restar bloccate le ferrovie.

Il materiale del ponte è tutto di ferro ed acciaio, e il danno si calcola a 350 mila lire. Altrettanto si calcola che sia il danno fatto alla ferrovia Reading-Filadelfia. L'officina di verniciatura, che è un edificio lungo 130 piedi e largo 60, fu colpita giusto nel mezzo: i quadrelli volarono come giocatoli, i vagoni furono capovolti. Ogni vagone conteneva una camera a gaz, e tutte scoppiarono. Questo determinò l'incendio, nel quale perirono quattro uomini.

L'altro grande edificio distrutto, la filanda di seta a Reading, era lungo 300 piedi e largo 150. Colpito nel centro, cadde come un castello di carte. Rovine tutt'all'intorno. Fortunatamente era scaldato a vapore, e così si evitò l'orrore addizionale dello scoppio d'un incendio. Il danno è calcolato a mezzo milione di lire.

Si è molto ansiosi per la sorte di un vaporetto, detto Nellie, che lasciò San Francesco per Mare Island con un contingente di ufficiali della marina della repubblica. E' in gran ritardo.

Il ciclone di Pensilvania si estendeva per circa 200 piedi; distrusse anche parecchie chiese, oltre case, capanne, ecc.

Anche nel Canadà imperversò la bufera.

ITALIA

Acqui — *Un'altra famiglia avvelenata* — Domenica sera una donna dava da mangiare al marito ed a quattro suoi figliuoli della minestra lasciata raffreddare in un recipiente di rame.

Poco dopo la famiglia era assalita da fieri dolori ed il minore dei figliuoli cessava di vivere. Lo stato degli altri non è disperato.

Bologna — *Aggressione* — Al guardiano degli oggetti rimasti dalla mostra delle belle arti, che si conservano in S. Michele in Bosco, certo Cleto Orsi, è avvenuto uno strano e pauroso caso.

Sere sono uscendo in perlustrazione, attrattovi anche da rumori avvertiti tra i legnami accatastati, vide a un tratto venirsi incontro tre uomini dalle lunghe barbe nere, avvolti in ferraioli, che gli fecero varie domande sulle persone abitanti nel palazzo; gl'intimarono di non parlar di loro ad anima viva e promisero tornare la notte successiva.

L'Orsi ne diè avviso alla questura che dispose per gli opportuni appostamenti, ma nessuno apparve.

La notte successiva tuttavia, essendo l'Orsi uscito in perlustrazione, fu d'improvviso accerchiato da que' medesimi tre, che lo trattarono di vile spia e uno dei quali lo ferì con un pugnale.

Siena — *Il nuovo arcivescovo* — Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

Ieri, quando il giornale era già in macchina, ci giunse la lieta notizia che il dotto ed amatissimo nostro concittadino prof. Celestino Zini, provinciale dei benemeriti padri Calasanziani, era stato nominato arcivescovo di Siena.

Questa notizia ci è stata oggi pienamente confermata; la registriamo ben volentieri porgendo all'egregio scolopio le più sentite congratulazioni per l'alto onore conferitogli dal S. Padre.

La nobile città di Siena può andar lieta della benevolenza dimostratale dal Sommo Pontefice nel darle un tal Pastore.

Venezia — *Allacciamento di Venezia alla terra ferma* — Fu presentato fin dal 23 nov. u. s. al ministro Saracco, un progetto tecnico concreto del cavaliere Antonio Baffo, per l'allacciamento di Venezia alla terra ferma, mediante il prolungamento della strada da Mestre alla ricevitoria di S. Giuliano, attraverso l'isola di S. Giuliano, e la costruzione di un ponte a travate metalliche dall'isola stessa alla sacca di S. Girolamo nel sestiere di Cannaregio in Venezia, il qual progetto soddisfa, come ebbe a riconoscere il compianto e valente ingegnere Colbertaldo, a tutte le esigenze nei riguardi della incolumità lagunare.

Si attende fra breve la decisione.

ESTERO

Germania — *Conciliazione fra Principi* — La *Piemontese* riceve da Berlino:

Il matrimonio dello tsarevich Nicola di Russia colla principessa Alice d'Assia è definitivamente stabilito. La *Post* ne dà stasera l'annunzio. Pare che le trattative siano state conchiuse all'epoca del recente soggiorno del granduca Vladimiro a Berlino. Si vuole che in tale occasione sia avvenuta anche una riconciliazione fra l'imperatore Guglielmo ed il granduca Vladimiro, a cui i circoli officiosi attribuiscono la notizia del passaggio della Mosella per parte delle truppe tedesche venuta in cognizione dell'ambasciatore Morier, che allora appunto si trovava a Pietroburgo.

Russia — *Contro gli stranieri.* — Si ha da Pietroburgo che un comunicato semi-ufficiale parla di un progetto di legge il quale tenderebbe ad espellere dalla Russia tutti quegli stranieri, i quali dopo cinque anni di residenza nell'impero, non fossero divenuti o non avessero fatto richiesta di divenire sudditi russi.

Il nuovo progetto di legge viene attribuito alla iniziativa del conte Tolstoi, ma, nei circoli bene informati si assicura che esso incontra serie opposizioni da parte dello Czar.

Spagna — *La politica non ci entra* — Telegrafano da Madrid, 13, ore 2 pom.:

Il petardo scoppiato giorni fa al palazzo reale non è dovuto a causa politica.

Fu sparato da alcuni giuocatori a bari che usano servirsi di tal mezzo per divergere l'attenzione della polizia ogni volta che la polizia escogita misure repressive contro il giuoco.

I giuocatori inviarono lettere anonime al prefetto, promettendogli che lo faranno saltare in aria se li infastidirà nuovamente.

Cose di Casa e Varietà

Ferrovia da San Giorgio di Nogaro a Porto Nogaro

La società Veneta comunica che col giorno 10 corrente venne aperto al servizio del pubblico il nuovo binario che unisce la stazione di S. Giorgio Nogaro al porto di Nogaro.

Le merci destinate ad essere inoltrate per la via d'acqua, oppure provenienti da questa e destinate al trasporto per ferrovia, devono essere accompagnate da lettere di porto dirette alla stazione di S. Giorgio di Nogaro coll'aggiunta dell'annotazione: *scarico (o carico) a Porto Nogaro.*

La sopratassa pel trasporto delle merci da Porto Nogaro alla stazione da S. Giorgio Nogaro o viceversa, è di lire 0 151 per tonnellata.

Il diritto di carico e scarico segue, anche per le merci in destinazione o provenienza dalla banchina di Porto Nogaro, le norme delle tariffe vigenti.

Chi l'ha ritrovato?

Domenica sera da via Aquileia al Caffè Corazza e via Cavour venne perduto un borsellino con poche lire, chi lo porterà a questo ufficio gli verranno lasciate le lire tutte — meno due o tre monete vecchie di poco valore.

Accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia

La *Gazz. Ufficiale* del 9 gennaio contiene il regio decreto 20 dicembre 1888, il quale approva l'accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia, secondo le condizioni e norme stabilite dalla convenzione di Parigi 3 novembre 1880 e dal relativo regolamento nonchè dalle modificazioni approvate con l'atto di Lisbona 31 marzo 1885.

Quest'accordo andrà in vigore il primo aprile 1889, ed anche prima se sarà possibile.

Certificati di origine per i vegetali che si spediscono all'estero

Con circolare 14 novembre 1888 ai prefetti del regno il Ministero dichiarò che i sindaci sono effettivamente le autorità chiamate a rilasciare gli attestati di cui è parola all'art. 3 della convenzione antifillosserica di Berna. Dispone inoltre che nei primi 15 giorni del 1889 gli siano inviati gli elenchi degli stabilimenti, delle scuole dei giardini orticoli o botanici che trovandosi nelle condizioni volute dalla convenzione anzidetta per godere della facoltà di far spedizioni senza accompagnarle con certificati dalle autorità, avranno fatto domanda ai prefetti.

Ritorno degli oggetti dalla esposizione di Londra

La Camera di Commercio di Torino ha diramato la seguente circolare:

Si rende noto che questa Camera nell'intento di far cosa gradita agli industriali produttori ed artisti nazionali, che parteciparono alla esposizione italiana di Londra, ha assunto l'incarico di provvedere al ritorno in Italia degli oggetti che ancor si trovano nei locali della esposizione stessa.

La presa dei colli, se irreprensabilmente imballati, sarà fatta nei locali stessi della

mostra e le spedizioni verranno dirette per la linea del Moncenisio a Torino, donde, seguita la visita doganale degli oggetti, si spediranno ad ogni espositore fermi alla stazione ferroviaria del domicilio, in porto affrancato.

Questo ufficio ha diramato a tutte le Camere di Commercio ed Arti del Regno una circolare contenente le norme a cui devono attenersi gli espositori per godere del trasporto gratuito di cui sopra, e le condizioni di cui questa Camera si è assunto l'incarico in parola.

Gl'interessati dovranno adunque rivolgersi alla rispettiva Camera di Commercio per avere conoscenza di tali norme e condizioni.

Tutti gli espositori sono inoltre avvertiti che questa Camera invia a Londra per sopraintendere alle operazioni di spedizione, il proprio segretario capo signor avv. cav. Paolo Palestrino, al quale essi potranno rivolgersi per qualunque ulteriore comunicazione od informazione, dirigendo le lettere al seguente indirizzo: « *Hotel Previtali Arundell Street, Piccadilly Circus, Londra* ».

La nuova tariffa ferroviaria franco-spagnuola

applicabile a trasporti di diverse merci dall'Italia alla Spagna mediante appoggio ai transiti di Modane e Ventimiglia, è visibile nell'ufficio della Camera.

Una Fiera di vini italiani ed una esposizione di alcool, acquavite, cognac, ecc.

sarà tenuta in Roma, per cura di quel Circolo Enofilo, dal 21 febbraio al 5 marzo 1889. Le dichiarazioni per prender parte alla Fiera ed alla esposizione devono essere inviate al circolo Enofilo entro il 10 febbraio prossimo.

L'ufficio della Camera fornirà le schede per le dichiarazioni ed ogni necessario schiarimento.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Ancora venti freschi I quadrante nord — del III all'estremo sud — cielo coperto con qualche nevicata al nord — pioggie altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 16 gennaio — s. Tiziano v.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « *Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley* ».

Non è, a dir vero, l'opera tal quale uscì dalla penna di questo illustre vescovo che si gloria di chiamarsi figlio del gran Santo. — Monsignor Camus ai bei detti e bei passi raccolti dalla voce e dagli scritti del suo maestro S. Francesco di Sales, aveva intrecciato tante sue considerazioni, talvolta piuttosto lunghe, le quali non così facilmente potevano essere digerite da stomachi digiuni, di quella scienza, di quella pietà che egli a larga mano spandeva. Per ciò il libro, quantunque prezioso, non era alla portata di tutti. Un dottore della Sorbona, che umilmente si nascose nell'anonimo, nulla toccando di ciò che apparteva al Santo, compendiò il lavoro di mons. Camus, e riuscì ad offrire il libro devoto che può passare per ogni mano, senza che alcuno si stanchi nel leggerlo, e colla certezza anzi che non l'avrà chiuso senza che l'animo suo non s'abbia sentito attrarre alla vera pietà, alla vera devozione.

Noi lo riproduciamo dalla quinta edizione uscita in Venezia nel 1749. Siamo sicuri che verrà accolto con amore da quanti consacrano la loro vita nel condurre alla perfezione le anime. Quanti conoscono il bel libro non mancheranno quindi di consigliarne la lettura ad ogni devoto, e di farlo pur pervenire tra le mani di chi fosse ancora lontano dalla via della perfezione.

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagine VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Il comizio per la pace.

Il testo domenica dell'ordine del giorno votato al Comizio per la pace, è il seguente:

« Il popolo milanese, radunato in Comizio coll'intervento dei delegati delle varie gradazioni della democrazia italiana e francese, coll'adesione di più di 700 associazioni italiane ed estere e di uomini insigni di tutte le nazioni europee; affermando che la fratellanza e la solidarietà dei popoli, la soppressione del militarismo, il disarmo internazionale simultaneo di un arbitrato internazionale sono il bisogno e il voto della nuova civiltà popolare;

Che le forze organizzate dei popoli debbono fermamente opporsi a lotte fratricide, le quali intralciano e ritardano la soluzione dei problemi economici, politici e sociali che agitano l'umanità;

Delibera di opporsi con tutti i mezzi contro l'opera dissennata di quanti sono interessanti alla guerra tra le nazioni, e

di promuovere colla propaganda del principio della fratellanza dei popoli emancipati, il trionfo della pace basato sulla libertà, sull'eguaglianza e sulla giustizia,

di incaricare i delegati delle associazioni aderenti, della nomina di un comitato permanente internazione per tradurre in fatto i suoi voti e le sue aspirazioni. »

***

La *Perseveranza* fatta la relazione del Comizio scrive:

« Ci pare sia facile rilevare come, anzichè una discussione per la pace, sia apparso una manifestazione essenzialmente repubblicana e socialistica, e diremo anche anarchica, perchè alle grida di Viva l'Anarchia e la Rivoluzione, di cui echeggiò la sala del Dal Verme, si accompagnò al difuori la distribuzione di biglietti ispirati agli stessi intenti.

« L'Autorità non si è nascosta, nè ha celato la forza di cui poteva, in ogni evenienza, disporre per far rispettare la legge; ma non crediamo abbia peccato di rigorismo in nessun modo: a taluno potrebbe forse parere anzi il contrario, specie nei riguardi della triplice alleanza, a cui non si alluse certo troppo velatamente. »

La querela contro il IV potere

La " Tribuna, " parlando della sporta querela dal ministro della guerra contro i giornali per la pubblicazione del colloquio col generale Mattei, dice: ci attendevamo di essere lasciati in disparte (è noto che i giornali querelati sono la " Gazzetta di Venezia, " il " Messaggero " e la " Tribuna "), giacchè si intendeva di processare i giornali che fecero adesione a quanto riferiva il corrispondente della « Gazzetta di Venezia ». Ora invece ci è giunta la notizia della costituzione in parte civile del ministro della guerra contro il nostro gerente.

La « Tribuna » osserva quindi che il generale non è neppure parte in causa. La luce piena, od intera la faranno i tre giornali e i loro tre gerenti.

Fra francesi e tedeschi

Telegrafano da Laon al « XIX Siècle » di Parigi: in seguito all'espulsione di un certo Fasbender, negoziante di birra a Origy-En Thierache, avvennero scene gravissime.

Trenta operai, fra cui 24 francesi, percorsero le strade gridando: Viva la Prussia — Viva Fasbender.

Un sergente maggiore e un caporale dei pompieri li accompagnavano.

I dimostranti consegnarono la bandiera tricolore francese ad un operaio prussiano che la trascinò nel fango.

All'albergo della « Revanche » un'altra banda cercò di strappare l'insegna; il padrone l'impedì.

I pompieri che presero parte alla dimostrazione furono revocati.

Il sindaco aveva autorizzata la dimostrazione.

Il birraio Fasbender era accusato di essere una spia prussiana.

La solita smentita

I giornali liberali, sempre ben informati, facevano, in questi giorni, il Cardinale Pecci moribondo.

Dispacci particolari e di ottima fonte assicurano che è una fiaba la notizia propalata dagli organi sopra detti.

Il Cardinale Pecci non ebbe a soffrire che una leggerissima indisposizione ora già superata.

Una messa di requiem per Vittorio Emanuele II a Roma.

Ieri a Roma si celebrò nella chiesa del Sudario la messa di suffragio per Vittorio Emanuele II. Vi assistevano i Sovrani, i Principi reali, i cavalieri dell'Annunziata Crispi, Durando e Pianell, tutte le dame di Palazzo e di Corte fuori servizio, il personale del Ministero di Casa Reale. Funzionò il cappellano di Corte, Anzino, e fu eseguita la messa scritta appositamente dal maestro Mascheroni. La cerimonia era privata e non vi assistevano che gli invitati.

La chiesa era parata a lutto; le dame vestivano l'abito nero, le alte cariche le uniformi, e gli altri invitati l'abito di società.

Il re d'Olanda

Telegrafano da Aja 13. — Il Re si alzò un quarto d'ora; il medico passò la notte al castello.

Aja 14 — Il consiglio dei ministri, dicesi, esaminò la questione se debbasi stabilire provvisoriamente la reggenza.

Boulangisti ed antiboulangisti

Un corteggio di antiboulangisti si recò Domenica al cimitero del Père Lachaise, evocando i morti del 1848 e del 1851 contro Boulanger.

I Geromisti, riuniti al Château d'Eau, sotto la presidenza di Lengié, acclamarono la candidatura Boulanger.

Il generale Barail ricevette i Comitati Vittoriani, di cui è presidente, e raccomandò loro di votare per Boulanger; disse che l'astensione sarebbe un errore grave.

— All'Eliseo Montmartre tenne ieri un'adunanza la Società dei sottufficiali in ritiro, presiedute dal deputato Georges Roche di Destra. Parlarono Andrieux contro il parlamentarismo, e Dick de Lonlay esaltando Boulanger.

TELEGRAMMI

Parigi 14 — In un duello fra Rochefort e Lissagaray, per un articolo di Lissagaray, questi riportò una ferita leggera all'inguinaia. Rochefort fu pure ferito leggermente alla spalla sinistra.

Parigi 14 — Campenon diresse una lettera a Delaforge dove inviandogli il suo contributo per l'elezione del 27 a Parigi dice: sarò certamente pronto il giorno in cui occorrendovi, daremo una buona battaglia in favore della repubblica, cioè pel nostro caro paese.

Sofia 14 — In occasione del nuovo anno furono fatte alcune promozioni nell'esercito. Nei ricevimenti di capodanno indirizzandosi al clero il principe disse: Protessi sempre il clero ortodosso e la chiesa bulgara di cui sono il figlio più devoto. Spero che i buoni rapporti fra la chiesa e il governo continueranno malgrado le voci malevoli sparse ultimamente.

La sera vi fu gran pranzo di gala cui assistevano gli alti funzionari, il personale dell'agenzia serba.

Fra il principe e l'agente di Serbia si scambiarono brindisi confermanti i buoni rapporti dei due paesi. Telegrammi di felicitazione scambiaronsi fra il principe Coburgo, Nikita e Re Milano.

[illegible]IZIE [illegible]

15 gennaio 1589

Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1889	da L. 96.40	a L. 96.50
Id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.23	a L. 94.33
Rend. austr. in carta	da F. 82.86	a F. 83.50
Id. in argento	da F. 83.20	a F. 83.40
Fior. eff.	da L. 211.60	a L. 211.—
Banconote austr.	da L. 211.60	a L. 211.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116,10 sul livello del mare millim.	746,9	745,7	748,9
Umidità relativa	53	53	65
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chil.	11	17	8
Termom. centigrado	3.9	3.9	2.3

Temperatura mass.	4.9	Temperatura minima all'aperto	— 0.5
» min.	— 1.8		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant. 8.—	11.07	—	—
	pom. 3.46	9.23	—	—
Portogruaro	ant. 7.26	—	—	—
	pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	an. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19 »	7.50 »	—
Pontebba	ant. 9.15	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.07	9.35	—	—
	pom. 1.—	5.10	—	—
Portogruaro	ant. 7.23	—	—	—
	pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo *effetti* del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali, — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* **Casa A. Banfi** *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cipro e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire *1,25* la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pastiglie di virtù calmanti in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angine, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pastiglie**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Vende esclusivo deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

L'ASMA

cronica, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e convulsivo, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni, di privati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,60 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bisvetta — Milano, Farmacia Visto — orso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma, A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi — *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

CARTE ENOSCOPICHE

PER CONOSCERE

i vini rossi se genuini o colorati artificialmente

(Con brevetto di privativa)

Fra le tante materie coloranti che sempre vanno moltiplicandosi per i progressi della scienza chimica, havvene un gran numero che servono a colorare dannosamente molte sostanze alimentari e specialmente i vini.

Molti chimici studiarono per trovare un mezzo onde facilmente conoscere i coloranti rossi impiegati a tal uopo; diversi processi furono indicati, ma nessuno corrispose a svelare da solo tutte le colorazioni artificiali possibili; di più questi mezzi non possono essere messi in opera che da persone esperte nelle operazioni chimiche, ed alcune volte lasciano ancora in dubbio l'operatore stesso.

Dietro tale criteri, il prof. **Lorenzo Cavedoni** ed il signor **Pietro Capelli**, nel laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologia della regia università di Parma si accinsero a studi speciali sulla colorazione artificiale dei vini, e più che altro rivolsero le loro indagini ad un metodo semplicissimo e tale da essere praticato anche dalle persone non versate nelle scienze chimiche; tali studi non riuscirono loro infruttuosi, poichè giunsero a preparare una carta reattiva, sulla quale basta distendere una goccia di vino e constatarne la reazione cromatica. La reazione dei vini rossi, di qualunque provenienza, è sempre per una macchia di color verdognolo, mentre quella dei vini colorati artificialmente è per una macchia di color rossastro, bruno, violastro di diverse tinte a seconda della materia colorante impiegata.

E' questo un mezzo facile e pronto che specialmente tornerà di grande vantaggio e che è proposto alla sorveglianza annonaria delle vendite di vino, non solo nelle città e comuni sprovvisti di laboratori chimici municipali, ma anche nei grandi centri; di più chiunque, quando voglia, potrà da se medesimo accertare se il vino rosso che acquista è colorito o no artificialmente. Per provare ad ogni occorrenza un vino, Si preparano con tali carte dei LIBRETTI TASCABILI che sono messi in vendita, al prezzo di lire **3,00** ciascuno; contro vaglia postale di lire **3,50** vi spediscono franchi in tutto il regno.

N. B. — Ogni libretto serve per fare 100 analisi di vino.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,** (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore: sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *l'unico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro avviso o réclame relativo a questo specifico che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a falsificazioni e contraffazioni il più delle volte dannose alla salute di chi fiducioso ne fa uso.

Ernesto Pagliano

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio**, **assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole**, **fistole**, **vespai**, **foruncoli**, **patereccì**, **bruciature**, **ferite**, **tagli**, **risipole**, **enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici**, **ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni**, **reumi**, **artriti**, **sciatiche**, **nevralgie**, **emicranie**, **emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione** **irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile, averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

Vetro Solubile

Specialità per accomodare **cristalli** rotti porcellane, **terraglie** e ogni genere consimile. L'oggetto **aggiustato** con tale **preparazione** acquista una **forza** vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale **si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (18 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).**

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzarsi e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putrescità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi, e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine